

DIFENDERE LA FEDE IN DIO

Description

28 settembre 2021

«Sono incaricato della difesa del Vangelo» (Fil 1:16).

* * *

«Chi vi farà del male, se siete zelanti nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per la paura che incutono e non vi agitate; ma glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. Siate sempre pronti a rendere conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni. Tuttavia, fatelo con mansuetudine e rispetto, e avendo la coscienza pulita, affinché quando parlano di voi, rimangano svergognati quelli che calunniano la vostra buona condotta in Cristo. Infatti, è meglio che soffriate per aver fatto il bene, se tale è la volontà di Dio, che per aver fatto il male» (1Pt 3:12-17).

* * *

«Desidero che sappiate, fratelli, che quanto mi è accaduto ha contribuito assai al progresso del vangelo, al punto che a tutti quelli del pretorio e a tutti gli altri è divenuto noto che sono in catene per Cristo; è così che la maggioranza dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, hanno avuto più ardire nell'annunciare senza paura la Parola di Dio» (Fil 1:12-15).

* * *

«Nella mia prima difesa, nessuno si è trovato al mio fianco, ma tutti mi hanno abbandonato; ciò non venga loro imputato! Il Signore però mi ha assistito» (2Tm 4:16-17).

* * *

«Carissimi, avendo un gran desiderio di scrivervi della nostra comune salvezza, mi sono trovato costretto a farlo per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa ai santi una volta per sempre. Perché si sono infiltrati fra di voi certi uomini (per i quali già da tempo è scritta questa condanna); empi che volgono in dissolutezza la grazia del nostro Dio e negano il nostro unico Padrone e Signore Gesù Cristo» (Gd 3-4)

* * *

Purtroppo, spiace constatare che, troppo spesso, il credente è portato a non fare due cose: da un lato, approfondire i motivi che lo hanno spinto a diventare tale, dall'altro, difendere la Parola di Dio. Il mondo che circonda il cristiano è contrario alla salvezza e all'ambito divino del quale anche noi facciamo parte grazie alla fede in Gesù Salvatore. Il mondo che ci circonda, vittima di Satana, attacca sempre e volentieri la bontà e la veridicità della Bibbia, cercando in tutti i modi di minarne alle fondamenta il valore presso i peccatori.

Spetta allora al cristiano fare precisa opera di difesa della fede, combattere strenuamente per la fede (Gd 3). Quest'opera è tanto importante quanto l'evangelizzazione. È una vera e propria disgrazia che talvolta il cristiano non comprenda a fondo l'importanza di questa difesa. Se andiamo a guardare nella storia, possiamo dire che il cristianesimo non sarebbe esistito se, fin dal principio, i cristiani non avessero lottato per la difesa del Vangelo. È dunque necessario pregare perché tutti quanti i credenti possano sentirsi incoraggiati a lottare per la fede una volta per sempre tramandata ai santi (Gd 3). Difendere la fede, inoltre, è un comando scritturale valido tanto quanto altri precetti del Signore.

1PIETRO 3:15

In questo passo l'apostolo Pietro ci comanda di essere sempre pronti a dare una risposta a tutti coloro che chiedono spiegazione della fede che alberga in noi. È dunque della massima importanza per noi sapere perché siamo diventati cristiani e come si continua ad esserlo, allo scopo di comunicarlo ad altri desiderosi di saperlo.

FILIPPESI 1:16

Qui Paolo afferma di essere stato incaricato della difesa del Vangelo di Cristo. Tutta la sua vita fu dedicata a questo scopo, al punto tale da soffrire pene indicibili e da morire anzitempo (vedi 2Cor 11:23-33, e 2Tm 4:6-18). La nostra dedizione fino a che punto arriva? Saremmo capaci di soffrire per Dio?

L'APOLOGETICA

In 1Pt 3:15 e in Fil 1:16 viene impiegata la parola greca *apologhìa*, che significa "difesa". L'*apologetica* è la scienza rivolta a dimostrare i fondamenti del cristianesimo e a difenderli contro errori ed obiezioni; è la difesa sistematica, razionale e scritturale della religione istituita da Dio in Cristo. Il singolo cristiano è dunque chiamato a difendere la fede scritturale dagli attacchi esterni. Per di più, anche gli stessi credenti sono portati ad avere dubbi, più o meno estesi, nel cammino della loro fede. Ma, certamente, il pericolo più grave e gli attacchi più decisi vengono portati dal sistema ateo nel quale, purtroppo, viviamo tutti i giorni della nostra vita.

I mezzi di comunicazione sono i portavoce della concezione atea dell'universo, della moralità dipendente da cause contingenti, storiche e non dalla Parola di Dio (oggi l'uomo pensa secondo una determinata moralità, più o meno scritturale, ma *domani* cosa accadrà? Non dimentichiamo quanto è accaduto *ieri*, nel terribile Novecento). Certamente, il compito che si staglia all'orizzonte di noi cristiani è difficilissimo: infatti, non possiamo provare *scientificamente* né l'esistenza di Dio né la creazione

divina di tutte le cose, specie dell'uomo.

Per difendere Dio occorre studiare la Parola al meglio, prepararsi il più possibile in tutti i campi, ritenere sempre a mente i concetti imparati, per esporli con la massima chiarezza e semplicità a quanti desiderano ascoltare le nostre valutazioni basate sulla Parola di Dio.

Dunque, dobbiamo apprendere i fatti o le evidenze del cristianesimo, soppesarle, portarle con chiarezza all'attenzione altrui, invocando la nostra onestà e quella di chi ci ascolta, cercando cioè di superare nel modo più brillante i pregiudizi annidati nella nostra e nell'altrui mente. Solo così si potranno chiarire le cose di Dio. Inoltre, la migliore difesa del cristianesimo è data dal comportamento del cristiano, comportamento che deve essere sempre onesto, pulito, lineare, disciplinato, alieno da ogni violenza.

Arrigo Corazza